

Paolo Ruffini e Valentano

ROMUALDO LUZI
BONAFEDE MANCINI
(Gruppo Archeologico
Verentum)

Lo scorso 23 novembre, Valentano ha ricordato uno dei suoi figli più illustri: il matematico, medico e scienziato Paolo Ruffini a cui sono intitolati sia la Scuola Media Statale di Valentano che il Liceo Scientifico di Viterbo. Nel corso di una intensa giornata di Studi è stata ricordata l'opera del grande matematico dai Proff. Francesco Barbieri e Franca Cattelani Degani dell'Università di Modena, mentre alla cerimonia di scoprimento della targa sulla casa natale del Ruffini erano presenti illustri personalità: dai Rettori Magnifici delle Università di Modena e Viterbo, i proff. Carlo Cipolli e Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, il prefetto di Viterbo Dr. Mario Licciardello, il Sindaco di Valentano Angelo Biagini, l'Assessore Provinciale alla Cultura Francesco Mattioli, il Preside della Scuola Media di Valentano prof. Angelo Alessandrini e il prof. Alessandro Viviani in rappresentanza del Liceo Scientifico di Viterbo. Numerose altre autorità presenti con le scolaresche dei due istituti intitolati al Ruffini.

Biblioteca & Società ospita un breve scritto che illustra, sommariamente, la presenza dei Ruffini a Valentano, la nascita di Paolo e la scoperta, da parte del Gruppo Archeologico Verentum, della casa natale del matematico. È stata questa l'occasione per la riscoperta di una personalità della scienza e della cultura internazionale a cui

la Tuscia si onora di avere dato i natali.

Nell'Archivio Comunale di Valentano è conservato un breve carteggio che, nel 1914, interessò il prof. Ettore Bortolotti, dell'Università degli Studi di Modena, e l'allora Sindaco, il notaio Simone Simoni. Il Bortolotti trasmetteva al Sindaco due fascicoli sugli studi da lui svolti sulle opere del Ruffini, del quale erano riconosciuti i grandi meriti come "matematico e medico di altissimo valore". Il Bortolotti con l'occasione rivolgeva una preghiera al Sindaco: "Vorrei, se fosse possibile, avere copia del suo atto di nascita, e conoscere la casa in cui egli è nato".

Il 25 maggio 1914 il Sindaco inviava allo studioso la copia dell'atto di battesimo asserendo: "dolente di non essere in grado di darle in-

dicazioni della casa ove nacque il Ruffini non avendo potuto rilevare il fatto da nessuna memoria per quanto siansi adoperate le più diligenti ricerche".

Ricerche che, da quel tempo, non sono state certo abbandonate anche se, anno dopo anno, archivio dopo archivio, sembrava di dover rinunciare alla identificazione della casa natia del grande matematico valentanese.

Solo recentemente sono venuti alla luce, presso l'archivio parrocchiale, alcuni registri sugli "Stati d'anime" (si tratta degli "stati di famiglia" ante litteram) la cui consultazione ha consentito di stabilire che il dott. Basilio Ruffini, padre di Paolo, per l'iniziale periodo di permanenza a Valentano come medico condotto (dall'11 marzo 1759 al 1 giugno 1762), aveva posto la propria residenza nella pri-

Targa collocata sul palazzo Cruciani sito in Valentano, via Carlo Alberto, ove nacque il matematico Paolo Ruffini.



Valentano 23 novembre 1996 - cerimonia celebrativa in ricordo di Paolo Ruffini. Autorità presenti: in primo piano da destra il Sindaco di Valentano Angelo Biagini, il prof. Alessandro Viviani in rappresentanza del liceo Ruffini di Viterbo, il prof. Orlando Araceli, già preside della scuola Ruffini di Valentano. In seconda fila da destra il Rettore della Università degli Studi di Modena prof. Carlo Cipolli, il Prefetto

di Viterbo dr. Mario Licciardello, il rettore dell'Università di Viterbo prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, il prof. Francesco Barbieri dell'Università di Modena, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Viterbo prof. Francesco Mattioli, la prof.ssa Franca Cattelani Degani della Università di Modena, la prof.ssa Barbieri di Modena. Sullo sfondo l'ingegner Pier Maria Fossati.



ma casa della "Piazzetta della Chiesa" (Stato d'anime 13.4.1760, vol. S.A. III). Il nucleo familiare, oltre al medico che allora contava 35 anni, comprendeva la moglie Maria Ippoliti (25 anni), i figli Giuseppe (anni 1) e Ferdinando (nato a Valentano, allora di 2 mesi), Lucia Berti, la serva, di anni 31. Era pure presente il Chierico Vincenzo Sabellotti da Marta, studente di anni 17: una circostanza da comprendere meglio. A Valentano era nata il 24 gennaio 1762 la figlia Maddalena. La bambina morirà fuori di Valentano non apparendo più la sua registrazione nei successivi Stati d'Anime.

Tornato a ricoprire la condotta medica di Valentano il 9 dicembre 1764, il dottor Basilio appare domiciliato nella Strada della Ripa (l'attuale Via C. Alberto, che comunque conserva l'antica denominazione popolare). Lo Stato delle

Anime del 14 aprile 1765 registra l'avvenuta nascita di un altro figlio, Carlo (di 1 anno), avvenuta probabilmente a Poggio Mirteto. Il successivo 22 settembre, proprio in questa abitazione, nascerà Paolo. Lo Stato d'Anime del 1768 (10 aprile), confermerà sia la localizzazione dell'abitazione che la registrazione di tutti i figli (a Giuseppe, Ferdinando e Carlo s'erano nel frattempo aggiunti Paolo e Maria Maddalena, anch'essa nata a Valentano). L'anno, che si era aperto felicemente con la nascita dell'ultimogenita (1 marzo 1768), si doveva chiudere con la morte di Carlo, avvenuta a Valentano, il successivo 6 agosto. Un'altra bambina allietterà la permanenza della famiglia Ruffini a Valentano (Maria Margherita, battezzata il 6 novembre 1769) prima della partenza per Reggio Emilia, avvenuta dopo il 14 aprile del 1771, data di incarico al

nuovo medico condotto.

L'accurata e attenta lettura degli Stati d'Anime, relativi a questo periodo (1765-1771), così come redatti dai parroci del tempo, consente un'unica certezza: l'abitazione era collocata sulla Strada della Ripa, nel primo tratto, compreso tra la Piazza del Comune e la Ripa stessa. La famiglia viene registrata sempre attorno al decimo nucleo, senza ulteriori specificazioni.

Soltanto il successivo Stato delle Anime, redatto dal Sac. Pier Filippo Martinetti, il 12 aprile 1801, presenta una analitica descrizione delle abitazioni distinguendo quelle collocate nella "Strada della Ripa dalla parte del Palazzo" (Comune) da quelle poste "...dalla parte del Macello" (Ripa).

L'analisi dei nuclei familiari abitanti ancora in quest'ultima parte della via ha consentito di collocare la famiglia dei Ruffini (qui assenti da appena 30 anni) nella quarta abitazione della stessa strada e, quindi, in uno degli appartamenti con accesso dall'attuale numero civico 9 (il Palazzo di proprietà della famiglia Cruciani, dalla metà dell'800).

L'apposizione della targa sul Palazzo, resa possibile anche dalla grande disponibilità della "sora Nannina" (Marianna Cruciani) e delle sue nipoti, costituisce un significativo recupero di memoria storica che, per tanti anni, ha appassionato gli studiosi del Ruffini, generazioni di laureati dell'Università di Modena e gli stessi cittadini di Valentano.